

LA FEBBRE

Il mio bambino ha la febbre, è malato?

La febbre non è una malattia ma è il sintomo di una reazione biologica di difesa dai microbi messa in atto dell'organismo. La temperatura si alza per combattere gli invasori.

Parliamo di febbre se la temperatura rettale supera 38°C e quella ascellare i 37,5°C.

Se il bambino la tollera bene, non va abbassata fino a 38,5°-39° monitorandola nel tempo con tranquillità.

Possono venire le convulsioni per la febbre troppo alta?

Le convulsioni non sono legate al valore troppo alto della febbre ma solo alla sensibilità del bambino alla rapida salita della temperatura e, se il bambino non le ha mai manifestate prima, non c'è ragione di temerle, anche con valori molto alti.

Ma se il mio bambino ha la febbre, quando mi devo preoccupare?

La prima importante valutazione deve essere eseguita dal genitore che, conoscendo bene il proprio bambino, è in grado di riconoscere i possibili "segni d'allarme" per cui si rende indispensabile la consulenza del pediatra.

Questi sono:

- età inferiore a 6 mesi
- pre-esistenza di una malattia cronica (cardiopatie, diabete, deficit immunitari, ecc)
- Temperatura oltre i 40°che non recede con il farmaco antipiretico
- presenza di vomito, diarrea, convulsioni o forte mal di testa
- Aspetto sofferente, sonnolenza, irritabilità, pianto flebile
- Difficoltà respiratoria (non per raffreddore)

Ma cosa devo fare?

Cosa fare in caso di febbre PRIMA di chiamare il pediatra (Linee guida della Società Italiana di Pediatria):

- Misurare la temperatura corporea con termometro digitale possibilmente in sede ascellare
- Non utilizzare mezzi fisici per abbassare la temperatura corporea (Ghiaccio, spugnature fredde o altro)
- Utilizzare farmaci antipiretici solo se la febbre è associata a malessere
- Usare tra questi solo **ibuprofene** o **paracetamolo**
- L'uso combinato/alternato di ibuprofene e paracetamolo non è raccomandato
- L'uso preventivo di ibuprofene o paracetamolo non è raccomandato per ridurre l'incidenza di febbre e reazioni locali in bambini sottoposti a vaccinazione
- L'uso di ibuprofene o paracetamolo non previene le convulsioni febbrili
- L'uso di ibuprofene o paracetamolo non è controindicato nei bambini febbrili con asma.
- La somministrazione rettale va valutata solo in presenza di vomito
- **Calcolare la dose dell'antipiretico sul PESO** e non sull'età (leggendo il bugiardino allegato nella confezione)
- Usare i dosatori inclusi nella confezione
- NON utilizzare acido acetilsalicilico né steroidi

Quindi posso aspettare?

Se non sono presenti "segni d'allarme" e seguendo queste indicazioni, è ragionevole attendere 72 ore dall'inizio della febbre in quanto la massima parte delle forme virali entro questo tempo si risolve senza complicazioni e la febbre se ne va. La reazione di difesa ha svolto il suo compito e l'organismo torna al suo equilibrio.

E non deve essere visitato?

Visitare un bambino prima di tale intervallo di tempo è quasi sempre inutile in quanto dalla visita non si può capire la causa della febbre, a meno che non ci siano altri sintomi come indicato in precedenza e ogni terapia, a parte quella antipiretica, sarebbe inopportuna.

E se non passa?

Le eventuali complicazioni insorgono oltre la terza giornata, per cui in caso di persistenza oltre questo tempo la visita non sarà solo utile ma necessaria per capire la causa della persistente febbre e impostare una terapia opportuna.

Spesso visitare un bambino in prima o seconda giornata, oltre che essere inutile, determina una falsa tranquillità in quanto un esame obiettivo negativo in quel momento non esclude affatto la possibilità di una complicazione oltre il terzo giorno di febbre.

In nessun caso il presente sito www.pediastudio.it e gli autori di contenuti presenti sul sito possono ritenersi responsabili di qualsiasi eventuale danno anche solo ipoteticamente collegabile all'uso di informazioni presenti.

Le eventuali informazioni o indicazioni, dirette o indirette, contenute in questo sito non devono in alcun modo sostituire una consultazione medica e/o specialistica.

Si declina pertanto ogni responsabilità per danni, pretese o perdite, dirette o indirette, derivanti in qualsiasi forma all'Utente dalla visione, dall'uso e/o dal funzionamento del sito www.pediastudio.it o dei siti di terzi raggiunti tramite links in esso indicati.

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma.

È vietata la redistribuzione e la pubblicazione di contenuti e immagini senza l'autorizzazione espressa dagli autori.